



Offerta Scultura di Riciclo Vavuso - Occasione Installazioni con Materiali Riciclati Vavuso

Mappa

□



"La mia arte nasce dalla ribellione e dal silenzio, dalla rabbia e dalla speranza."

Vincenzo Vavuso è un artista, pittore e scultore italiano. Presidente del M.A.R.I.C. Movimento Artistico Recupero Identità Culturali. Le sue opere sono collocate in permanenza in Musei, Enti Istituzionali e importanti collezioni private. Nasce a Caserta il 22 ottobre del 1972 e fin dall'età adolescenziale mostra il suo interesse per le arti figurative che deriva dallo studio e dalla dimestichezza con le opere collezionate in famiglia, alla cui acquisizione apprese ben presto a partecipare con la passione che in lui cresceva e si rilevava nei suoi primi disegni ed impasti cromati. Nella regolare frequenza degli studi specifici d'arte, ha assimilato con entusiasmo il lavoro formativo presso i suoi maestri, ricevendo poi un impulso decisivo dall'impressionante impatto visivo con la Costa d'Amalfi e con i paesaggi straordinari che circondano il Salernitano. Per questo il suo primo amore è stato per la pittura figurativa e paesaggistica dell'800 e per i fermenti di avanguardia del primo Novecento. I frutti delle sue ricerche saranno poi raccolti nel volume *La pittura: l'espressione di noi stessi* (Ed. 2013), un emozionante incontro a distanza ravvicinata con i grandi maestri dell'Arte in Campania e nel Meridione. Contestualmente, anche per la svolta innovativa derivante da una visita alla Biennale di Venezia, Vavuso ha concretizzato il transito verso un nuovo linguaggio, che in un primo tempo si concentra sulla produzione di opere figurative, poi informali, con forti elementi materici e con rappresentazioni naturalistiche e/o cosmiche, che narrano il lirico smarrimento dell'uomo nel Tutto. Infine egli effettua la scelta di campo dell'Arte realistico-Concettuale, con un impegno che coniuga esigenze estetiche e sociali e nello stesso tempo non perde mai di vista le potenzialità di comunicazione. È nato così il ciclo *Rabbia e Silenzio*, incentrato in gran parte su cromostutture e pittosculature dal sapore realistico, con un messaggio forte e provocatorio. È l'urlo di opere parlanti, ove si assemblano pagine di libro bruciate e gualcite, o tagliate da seghe, o schiacciate da colpi di martello, o calpestate da scarponi, e via dicendo. Alcune di queste opere (che prefigurano la successiva serie, denominata "Spider Art") si presentano prive di ogni supporto, con ragnatele, eseguite a mano con fusione di materiali e infine cristallizzate, che colmano lo spazio pittorico, pronte ad imprigionare fogli di libri, o meglio pezzi di cultura. È un grido incessante ed intenso contro l'offesa che la società attuale, travolta da idoli ingannevoli e appassita dalla Corruzione, dall'Ignoranza e dall'Indifferenza, arreca nei confronti di valori fondamentali come la Cultura e la Bellezza. Un grido che riafferma la necessità di una palingenesi umana, prima ancora che artistica. Questa è la rivoluzione che l'artista sente viva nel suo animo ed è pronto a manifestarla con tutta la sua forza. Il naturale e forte impatto delle sue opere e del suo messaggio si è tradotto sia in una nuova pubblicazione (*Rabbia e silenzio* Ed. 2014) sia in una serie e molto qualificata di esposizioni nel triennio 2014 - 2016. Alcune sono state realizzate in territorio campano: a Salerno, (Palazzo Fruscione, Arco Catalano, Complesso di Santa Sofia), a Cava de' Tirreni (Mediateca Marte), a Paestum (Grand Hotel Tenuta a Lupò), San Giorgio a Cremano (Caserma dell'E.I. e Villa Bruno), Pozzuoli (Galleria Controsegno). Anche fuori regione e all'estero Vavuso è riuscito a lasciare il suo segno: ha esposto infatti a Londra (Trispace Gallery), Roma (Galleria Rosso Cinabro), Dubai (Hotel Hilton), Tokio (Chiyoda Art Center), Venezia (Officina delle zattere), Gualdo Tadino (Galleria 20), Firenze (La Pergola Arte). Dalla fine del 2016 Vavuso si è anche dedicato ad un'impresa collettiva di ampio respiro culturale e sociale, pur continuando la sua produzione artistica: Movimento Artistico per il Recupero dell'Identità Culturale che punta a traguardi importanti, anche a livello nazionale. È un movimento artistico culturale che coinvolge pittori, scultori, letterati, poeti, musicisti, performer, attori, fotografi ed altre figure creative. In linea con l'ispirazione da cui è nata la serie vavusiana *Rabbia e Silenzio*, punto fermo di riferimento è l'impegno

Descrizione

Non solo carta, libri e giornali, la scultura di riciclo di Vincenzo Vavuso Pittore e Scultore residente in Campania, è protagonista della cultura del recupero e dell'economia circolare. Alcune delle sue installazioni con materiali riciclati figurano in importanti collezioni, sia private che pubbliche; ha esposto anche a Londra, Tokyo, Dubai... "Il materiale scartato può non servire più per un determinato scopo, ma rimane materia. E la materia è materiale e vivo in sé, ma può anche essere reso vivo, o redivivo, da noi. Basta che ne disveliamo l'Utilità o la Bellezza, per come è oppure per come lo facciamo diventare. Su questa linea, sono nate nel secolo scorso le installazioni concettuali, che utilizzano ogni tipo di materia e di oggetti per aprire un discorso estetico e diffondere un pensiero o un messaggio. Su questa linea si è collocato, nella prima grande svolta della sua evoluzione creativa, il nostro Vincenzo Vavuso. Con i suoi scarponi che calpestanto libri bruciati, le ragnatele che imprigionano pagine bruciacchiate, tronchi in ariditi di fogli stampati appesi come foglie rinecchite, è riuscito a bucare la scena collocando in primo piano l'esigenza sociale di disarmare l'indifferenza, l'insensibilità, l'incultura, l'ignoranza. Da qui la svolta propositiva che ha caratterizzato gli ultimi anni della sua produzione: il connubio tra arte concettuale, riciclo di materiale industriale, messaggio culturale e carta di giornale. Fin qui il cammino estetico-artistico di Vavuso era andato avanti su binari già tracciati anche da altri, ma con l'impronta di una personalità originale e di un vulcanesimo costruttivo, capace di eruttare Bellezza e Concretezza. Negli ultimi tempi, un ulteriore passo avanti, con il crisma dell'originalità e l'apertura di ampi margini di operatività e creatività. Non solo carta di giornale o libri o riviste da manipolare ma addirittura le lastre usate per la stampa. Già, la lastra offset, la madre di ogni pagina di giornale. La lastra fotosensibile di alluminio, di base polimerica, o di materiale plastico. La lastra creata con i più moderni sistemi tecnologici e che fa nascere i grandi quotidiani e le grandi riviste nazionali. La lastra che sembra così all'apparenza così rigida e così fragile da far pensare ad un suo immediato lancio nel cimitero dello scarto dopo l'uso e da far immaginare impossibile la sua manipolazione a fini artistici. Eppure

o diretto per la Cultura e l'Arte, essendo prioritaria la comunicazione, saranno centrali la comprensibilità o almeno la recepitibilità del messaggio. Le opere, i documenti e le iniziative che il Movimento produrrà avranno come filo comune la polemica contro l'Indifferenza e l'Ignoranza, che in questi tempi oscuri sembrano avvolgere Arte, Lettura, Letteratura, Cultura e/o la promozione dei valori che esse possono esprimere. Per questo le mostre organizzate dal movimento M.A.R.I.C. finora realizzate hanno il titolo significativo di "Disarmiamo l'Ignoranza" la cui direzione artistica è affidata all'artista Vavuso (Castel dell'Ovo di Napoli 2017, Villa Bruno a San Giorgio a Cremano 2017, Curti - CE - 2017). L'intento del M.A.R.I.C. non è esclusivamente l'esposizione di opere d'arte o l'organizzazione di performance ed eventi artistici in sé, ma è anche quello di lasciare un segno tangibile per la collettività, come la creazione di centri artistico - culturali, laddove ce ne sia la possibilità e l'opportunità. Non a caso la prima manifestazione pubblica del MARIC, a distanza di quindici giorni dalla nascita del movimento, è stata un'Asta d'Arte a scopo benefico, a Cava de' Tirreni (Mediateca Marte, ottobre 2016), primo tassello di una serie di iniziative miranti a costruire una Casa della Cultura ad Accumoli, paese recentemente devastato dal terremoto, col cui Sindaco, Stefano Petrucci, è stato stabilito un ponte diretto, che, oltre a garantire un fondamentale rapporto umano, garantirà l'utilizzo della somma raccolta solo ed esclusivamente per il fine prefissato.

ure, per quanto fredda e anonima, anch'essa originariamente ha un cuore di materia e di elaborazione chimica. Ed è quel cuore di materia che Vavuso è andato a cercare ed a cogliere. Anche la lastra può essere piegata, manipolata, cristallizzata. Certo, non è appallottolabile né macerabile come la carta, ma è pur sempre pieghevole e malleabile e capace di mettere e/o recepire dall'ambiente riflessi e tonalità suggestivi e vibranti. Vavuso ne ricava armoniose forme da una parte geometrizzanti per la conservata ampiezza delle superfici, dall'altra plasticamente voluttuose per le incurvature che collegano le varie parti in modo tale da generare delle piccole gradevoli "onde con picchi montani" e da ricordare che ciò che è scritto nei giornali e nelle riviste e che viene trasmesso proprio attraverso le lastre non è effimero, ma, se cristallizzato nell'anima e nell'identità collettiva, può rimanere fermo come un monumento a cementare sulle informazioni presenti le basi del futuro. Dove arriveranno queste strade? Per ora non possiamo dirlo, ma l'importante è che siano state aperte, e che siano state aperte da un'artista in sintonia con il materiale industriale. Ed è questa forse la vera rivoluzione, il colore attrattivo dell'economia circolare prossima ventura... " Franco Bruno Vitolo

Contatti

VINCENZO VAVUSO

Tel. 3472236015

<http://www.vincenzovavuso.it>

Via Francesco Spirito, 12, Salerno,
84100

Nessun orario indicato
